

Il Settore Pubblico Allargato secondo la metodologia dei Conti Pubblici Territoriali

Aggiornamento 2018 ed anticipazioni 2019

- ❖ Il progetto Conti Pubblici Territoriali (CPT) rientra tra le indagini del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). Si tratta di un progetto avviato circa 25 anni fa ed ora in capo all’Agenzia per la Coesione Territoriale; è finalizzato alla costruzione di “Conti consolidati” attraverso l’acquisizione e l’elaborazione di flussi finanziari regionalizzati. Il perimetro di riferimento dei soggetti coinvolti comprende sia la Pubblica Amministrazione, sia i soggetti rientranti nel segmento più ampio dell’Extra PA. Il Settore Pubblico Allargato (SPA) è il risultato dell’unione dei due universi: Pubblica Amministrazione e settore Extra PA.
- ❖ In questo report l’Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta per la provincia di Trento l’analisi del quadro finanziario dell’universo CPT per alcuni periodi temporali¹ secondo il sistema di classificazione definito dal nucleo centrale. Principalmente le informazioni relative alle entrate e alle uscite sono analizzate in termini di valori medi 2016-2018, anche se per alcune analisi e voci viene proposta la dinamica storica a partire dal 2008 e un’anticipazione dei dati al 2019. L’analisi viene fornita per diversi livelli di governo: Amministrazioni Centrali, Regionali, Locali, Imprese pubbliche nazionali ed Imprese pubbliche locali.
- ❖ Il confronto territoriale viene proposto per macro aree geografiche e viene realizzato attraverso la costruzione di valori pro-capite che consentono di apprezzare il diverso livello di spesa per settore di intervento.
- ❖ I valori medi delle entrate e delle spese pro-capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) nel periodo 2016-2018 ammontano in Trentino rispettivamente a 22.779 e 20.804 euro. Dopo la Valle d’Aosta, il Lazio e l’Alto Adige, il livello della spesa media pro-capite del Trentino risulta il più elevato tra le regioni italiane, per motivi da ricondursi alla gestione diretta di alcune competenze, quali

¹ Esistono due precedenti lavori pubblicati con riferimento ai periodi 1996-2007 e 2008-2017.

l'istruzione, le foreste e la viabilità, e alla morfologia del territorio. Per le entrate il valore del Trentino risulta superiore alla media del Centro-Nord, ma inferiore al valore della Valle d'Aosta, dell'Alto Adige e della Lombardia.

- ❖ L'incidenza del valore medio pro-capite della spesa rispetto al Prodotto interno lordo pro-capite si colloca in Trentino al 55,7%, in linea con la media delle Regioni del Centro-Nord (55,2%), ma al di sotto della media nazionale (59,5%) e, soprattutto, del Mezzogiorno (74,8%). In termini di entrate, i rapporti regionali appaiono più ravvicinati: il Trentino si colloca al 61,0%, un valore leggermente inferiore sia alla media nazionale che alla media del Centro-Nord (61,8%) e del Mezzogiorno (62,3%).
- ❖ L'evoluzione relativa alla spesa pro-capite in rapporto al PIL pro-capite nel periodo 2008-2018 mostra una similitudine nella dinamica rilevata in Trentino rispetto alla media nazionale, con una tendenza in contrazione a partire dal 2016, confermata anche nel 2018 dall'indicatore che si attesta al 54,3%.
- ❖ Il settore Extra-PA, rappresentato dalle imprese pubbliche locali e nazionali, costituisce rispettivamente il 25,1% delle entrate e il 23,3% delle spese del Settore Pubblico Allargato, quote significativamente maggiori rispetto al contesto nazionale dove l'incidenza risulta pari al 17% per le entrate e al 20,4% per le spese.
- ❖ In termini di composizione delle entrate, si conferma il ruolo prevalente delle Amministrazioni Centrali con il 61,9%, rappresentato da tributi erariali e contributi sociali. Le entrate tributarie pro-capite si attestano a 10.244 euro e i contributi sociali a 4.604, valori leggermente inferiori alla media del Centro-Nord (11.067 e 4.615), ma superiori a quelli nazionali (9.423 e 3.927).
- ❖ Nel periodo 2016-2018 le entrate tributarie incidono mediamente per il 62,4% rispetto al totale delle entrate correnti se il perimetro di osservazione rimane circoscritto alla sola Pubblica Amministrazione, per scendere al 46,9% se il riferimento diventa tutto il Settore Pubblico Allargato (contro rispettivamente il 64,4% e il 55,1% delle Regioni del Centro-Nord e il 64,5% e il 55,4% della media nazionale). I contributi sociali incidono in Trentino per il 28% nella sola PA e per il 21,1% considerando anche i soggetti Extra-PA (contro rispettivamente il 27,5% e 23% sia delle Regioni del Centro-Nord che della media nazionale). Infine, le entrate per vendita di beni e servizi passano da un'incidenza del 5,7% considerando la sola Pubblica Amministrazione al 25,8% per tutto il Settore Pubblico Allargato (contro rispettivamente il 3,8% e il 16,5% delle Regioni del Centro-Nord e il 3,6% e il 16,1% della media nazionale). Risulta più marcata pertanto in Trentino l'incidenza di questa tipologia di entrate per l'Extra-PA che annovera soggetti che svolgono principalmente attività *market*.
- ❖ La composizione della spesa in termini di valori medi 2016-2018 attribuita in funzione del soggetto erogatore finale vede prevalere le Amministrazioni Centrali (41,3%) per effetto delle prestazioni sociali fornite dagli Enti di Previdenza. Le Amministrazioni Regionali, inclusa l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e gli enti dipendenti, incidono per un 25,6%, le Amministrazioni Locali per un 9,8%, le Imprese pubbliche locali per un 19,2% ed infine le Imprese pubbliche nazionali per un 4,2%.

-
- ❖ La serie storica per livelli di governo della spesa dal 2008 evidenzia per le Amministrazioni Regionali e Locali una contrazione a partire dal 2016 attestandosi a 11 punti percentuali in meno nel 2019. Opposta risulta invece la dinamica delle Amministrazioni Centrali che mostra un incremento costante, con 29 punti percentuali in più nel 2019; particolarmente rilevante l'incremento anche per le Imprese pubbliche locali e nazionali che crescono del 41% tra il 2008 e il 2019.
 - ❖ Ad esclusione dei trasferimenti, che costituiscono la componente di spesa corrente più rilevante con un'incidenza in Trentino del 47,8%, le altre voci di spesa corrente più significative risultano essere l'acquisto di beni e servizi e le spese di personale. Le prime pesano per il 18% considerando l'insieme della PA e il 30,5% includendo anche i soggetti Extra-PA (contro rispettivamente il 17,4% e il 26,3% delle Regioni del Centro-Nord e della media nazionale). Il costo del lavoro rappresenta il 17,6% per la PA e il 16,5% per l'insieme allargato del SPA, valori che seguono quelli del Mezzogiorno con 19,1% in termini di PA e un 18,8% per l'universo SPA, ma davanti ai valori sia del Centro-Nord (13,4% PA e 13,8% SPA), che della media nazionale (15,0% PA e 15,2% SPA).
 - ❖ Il Trentino ha un'elevata propensione alla spesa in conto capitale rappresentata nel periodo osservato da un'incidenza del 16% rispetto all'ammontare complessivo della spesa, contro l'11% della media nazionale. Per contro la spesa corrente si attesta all'84% contro l'89% della media nazionale.
 - ❖ Trasferimenti a parte, gli investimenti diretti (beni ed opere immobiliari, acquisti di beni mobili, macchinari ed attrezzature) costituiscono la voce più significativa delle spese in conto capitale con una quota del 36,2% in termini di sola PA e 47,2% considerando anche i soggetti Extra-PA, un dato decisamente superiore alle altre realtà regionali (26,7% PA e 39,1% SPA nel Centro-Nord, 32,6% PA e 37,4% SPA nel Mezzogiorno e 28,5% PA e 38,6% SPA la media nazionale).
 - ❖ In dinamica il livello degli investimenti diretti e dei trasferimenti in conto capitale risulta dal 2008 praticamente dimezzato; in riduzione rispetto al 2008, ma con una ripresa nel 2019 i trasferimenti a famiglie ed istituzioni sociali (-31 punti percentuali), mentre abbastanza costanti nel periodo si dimostrano i trasferimenti alle imprese, con valori in incremento fino al 2016 ed in contrazione successivamente, attestandosi nel 2019 a meno circa 11 punti percentuali rispetto al 2008.
 - ❖ Le Amministrazioni Regionali assorbono la quota più significativa di investimenti diretti ed indiretti con 493 milioni nel 2019, registrando parallelamente anche la contrazione più pesante dal 2008 (-644 milioni di euro); seguono le Amministrazioni Locali con 334 milioni di euro, le Imprese pubbliche nazionali con 294 milioni (uniche in incremento rispetto al 2008), le Imprese pubbliche locali con 184 milioni di euro ed infine Amministrazioni centrali con 56 milioni di euro.
 - ❖ Dal punto di vista settoriale, gli ambiti relativi a "Reti infrastrutturali" e "Conoscenza, cultura e ricerca" incidono rispettivamente per il 15,3% e 9,7% rispetto al totale della spesa del Settore Pubblico Allargato² ed in misura maggiore rispetto alla media nazionale; seguono i macrosettori relativi all'"Amministrazione generale" e "Sanità" con un 10,5%, "Attività produttive e opere pubbliche" con 5,9%, Mobilità con un 5,4% e "Servizi generali" con un 4,6%.

² Dall'analisi viene escluso il macrosettore "Politiche Sociali" perché attribuito specificatamente agli Enti di Previdenza.

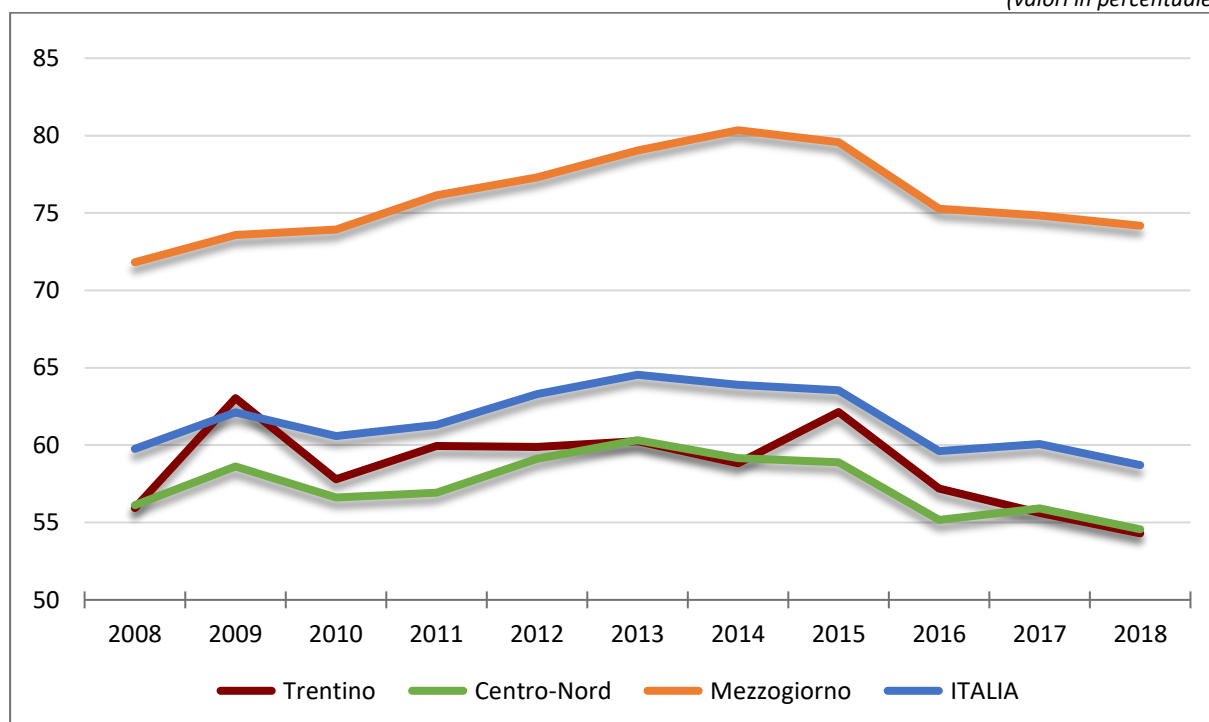
-
- ❖ Esaminando nello specifico la sola componente allargata, le Imprese pubbliche locali e nazionali registrano in Trentino valori maggiori di spesa pro-capite rispetto alla media nazionale e del Centro-Nord per i settori: “Energia” con un valore medio pro-capite 2016-2018 pari a 2.944 euro, contro 1.427 euro della media nazionale; “Altri trasporti” con 427 euro rispetto ai 363 della media nazionale; “Viabilità” con 264 euro rispetto ai 40 della media nazionale; “Telecomunicazioni” con 193 euro rispetto ai 144 della media nazionale; “Edilizia abitativa e urbanistica” con 113 euro rispetto ai 38 della media nazionale ed infine il “Turismo” con 84 euro contro i 2 euro della media nazionale.

Tav. 1 - Prodotto interno lordo pro-capite, spese ed entrate pro-capite del Settore Pubblico Allargato (SPA) per regione e ripartizioni territoriali e Italia (media 2016-2018)

Regione	Prodotto interno lordo	Spese	Incidenza % Spese/PIL	Entrate	Incidenza % Entrate/PIL
Piemonte	30.655	16.924	55,2	18.941	61,8
Valle d'Aosta	37.792	24.700	65,4	26.907	71,2
Lombardia	38.214	18.865	49,4	23.218	60,8
Alto Adige	45.460	21.276	46,8	25.609	56,3
Trentino	37.360	20.804	55,7	22.779	61,0
Veneto	32.621	15.562	47,7	18.997	58,2
Friuli Venezia Giulia	30.673	20.102	65,5	20.427	66,6
Liguria	31.620	19.459	61,5	19.821	62,7
Emilia-Romagna	35.405	18.188	51,4	21.890	61,8
Toscana	30.825	16.409	53,2	18.200	59,0
Umbria	24.893	16.311	65,5	16.402	65,9
Marche	27.054	15.156	56,0	15.982	59,1
Lazio	33.270	24.231	72,8	22.683	68,2
Abruzzo	24.786	15.311	61,8	14.023	56,6
Molise	20.235	16.791	83,0	12.615	62,3
Campania	18.378	12.463	67,8	11.676	63,5
Puglia	18.148	13.897	76,6	11.348	62,5
Basilicata	21.593	16.493	76,4	12.626	58,5
Calabria	16.841	14.070	83,5	10.625	63,1
Sicilia	17.444	13.871	79,5	10.868	62,3
Sardegna	20.534	16.886	82,2	13.052	63,6
ITALIA	28.680	17.054	59,5	17.734	61,8
Centro-Nord	33.827	18.671	55,2	20.917	61,8
Mezzogiorno	18.656	13.946	74,8	11.615	62,3

Fig. 1 - Evoluzione del rapporto tra spesa pro-capite del Settore Pubblico Allargato e PIL pro-capite

(valori in percentuale)



Tav. 2 - Composizione delle entrate e delle spese per livello di governo e ripartizioni territoriali (media 2016-2018)

(valori in percentuale)

	Trentino	Centro-Nord	Mezzogiorno	ITALIA
ENTRATE				
Amministrazioni Pubbliche	74,9	82,9	83,3	83,0
Imprese pubbliche locali e nazionali	25,1	17,1	16,7	17,0
SPESE				
Amministrazioni Pubbliche	76,7	78,9	81,4	79,6
Imprese pubbliche locali e nazionali	23,3	21,1	18,6	20,4

Fig.2 - Composizione delle entrate del Settore Pubblico Allargato in Trentino per livelli di governo (media 2016-2018)

(valori in percentuale)

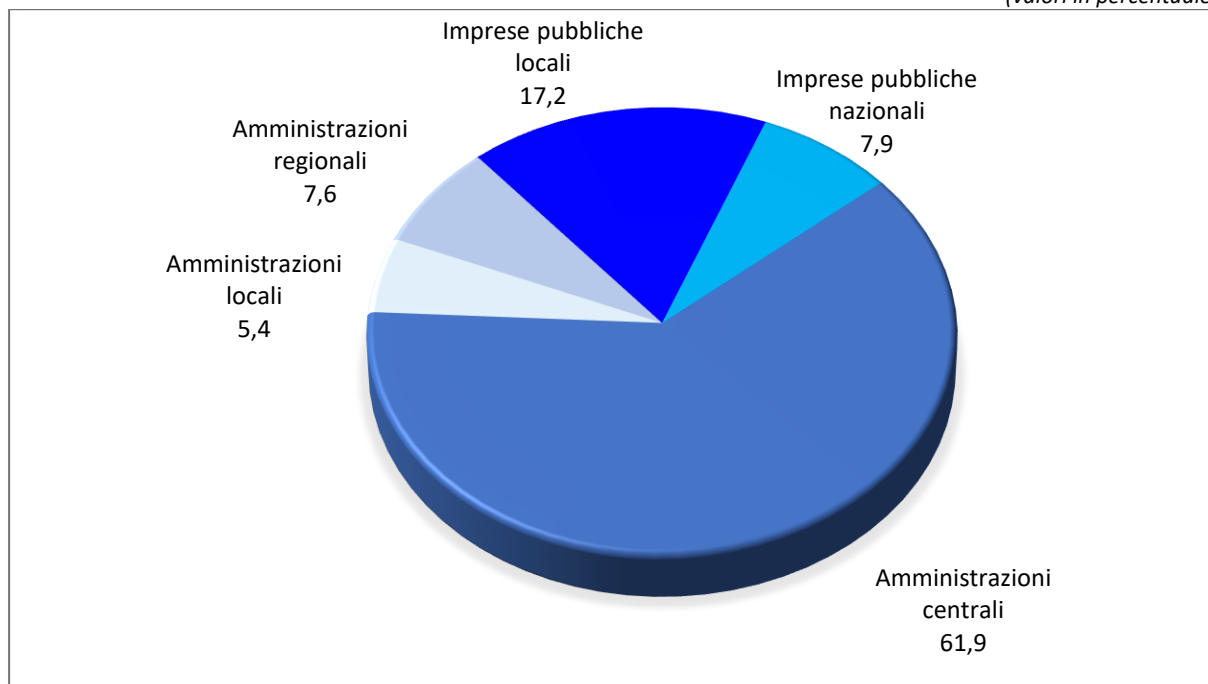
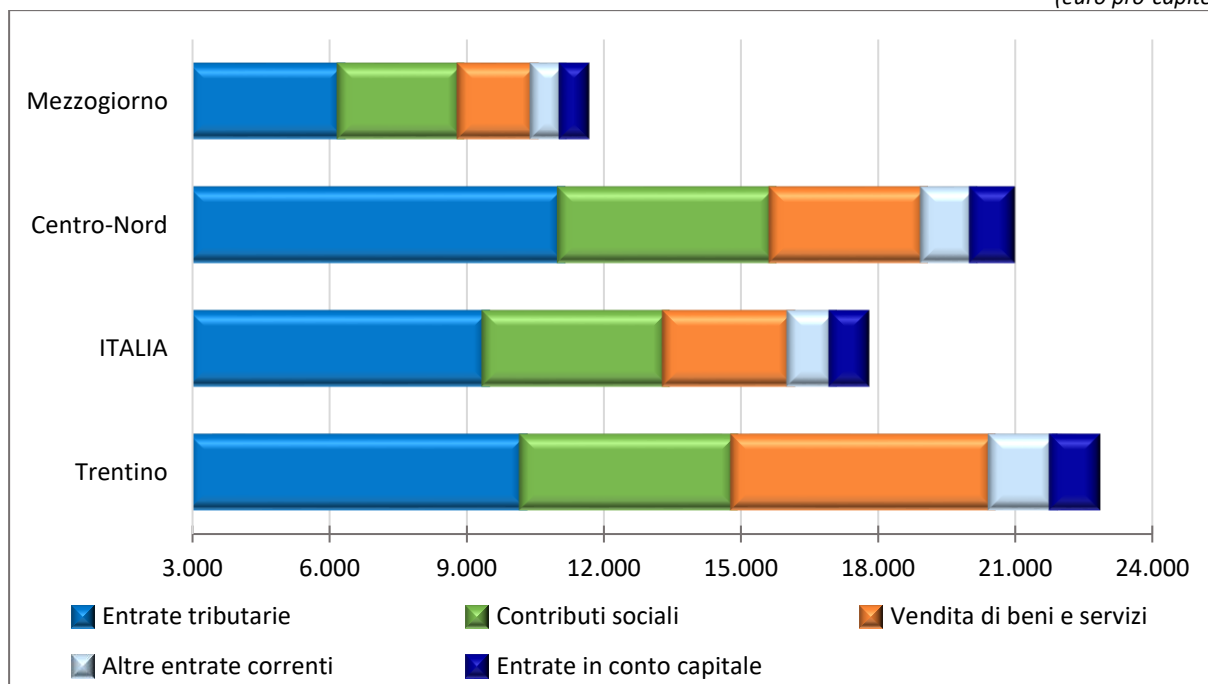


Fig. 3 - Entrate del Settore pubblico allargato per le principali voci economiche e ripartizioni territoriali (media 2016-2018)

(euro pro-capite)



Tav. 3 - Analisi economica delle entrate della Pubblica Amministrazione (PA) e del Settore Pubblico Allargato (SPA) (media 2016-2018)

(valori in percentuale)

	Provincia di Trento		Centro-Nord		Mezzogiorno		ITALIA	
	PA	SPA	PA	SPA	PA	SPA	PA	SPA
Entrate tributarie	62,4	46,9	64,4	55,1	64,8	56,3	64,5	55,4
Contributi sociali	28,0	21,1	27,5	23,0	27,7	23,4	27,5	23,1
Vendita di beni e servizi	5,7	25,8	3,8	16,5	2,9	14,6	3,6	16,1
Altri incassi correnti	3,9	6,2	4,4	5,4	4,6	5,7	4,4	5,4
Entrate correnti	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Alienazione di beni patrimoniali	52,4	61,6	58,9	48,9	32,0	26,1	53,6	43,5
Riscossione di crediti	29,7	28,8	33,4	45,2	36,6	55,7	34,0	47,7
Altri incassi c/capitale	17,9	9,6	7,7	5,9	31,4	18,2	12,4	8,8
Entrate in conto capitale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 4 - Composizione percentuale della spesa del Settore Pubblico Allargato in provincia di Trento per livelli di Governo (media 2016-2018)

(valori in percentuale)

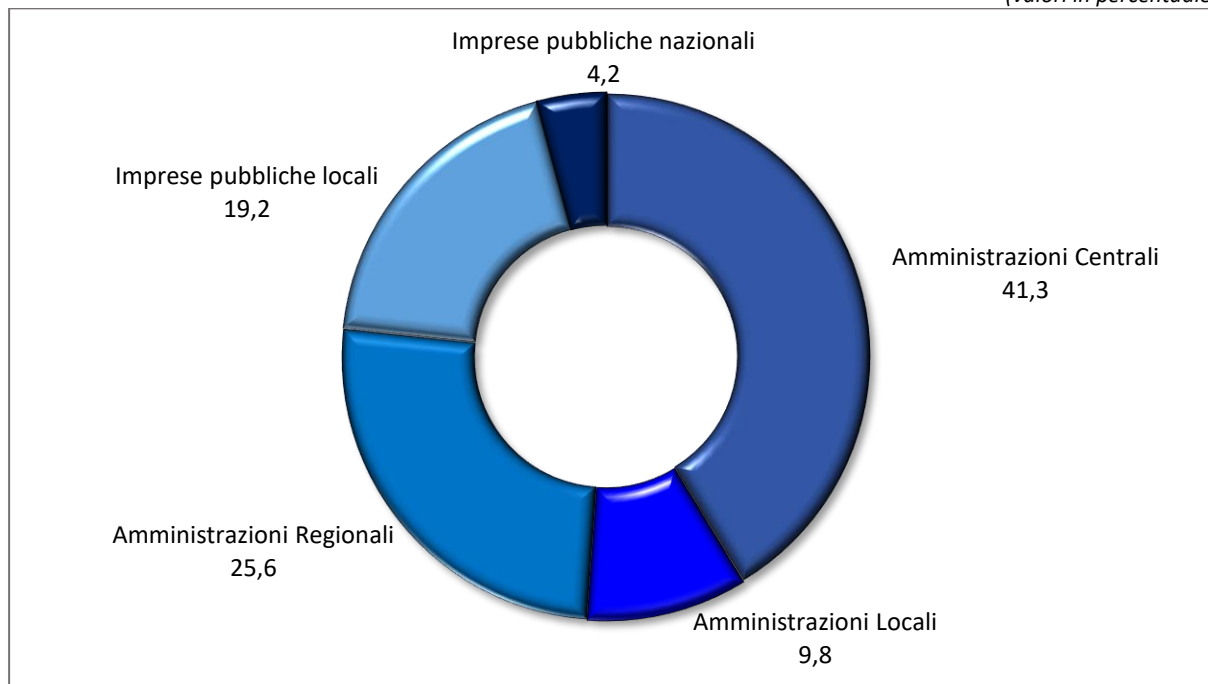
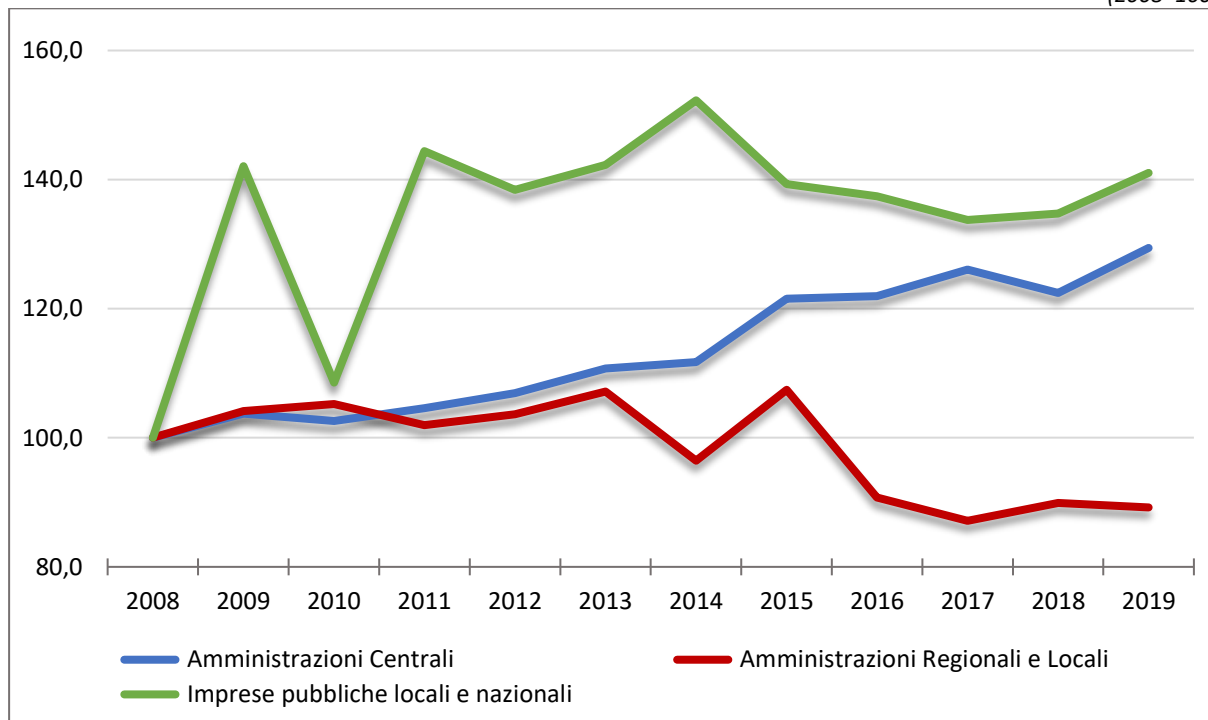


Fig. 5 - Evoluzione delle spese del Settore Pubblico Allargato in Trentino per livelli di governo (periodo 2008-2019)

(2008=100)



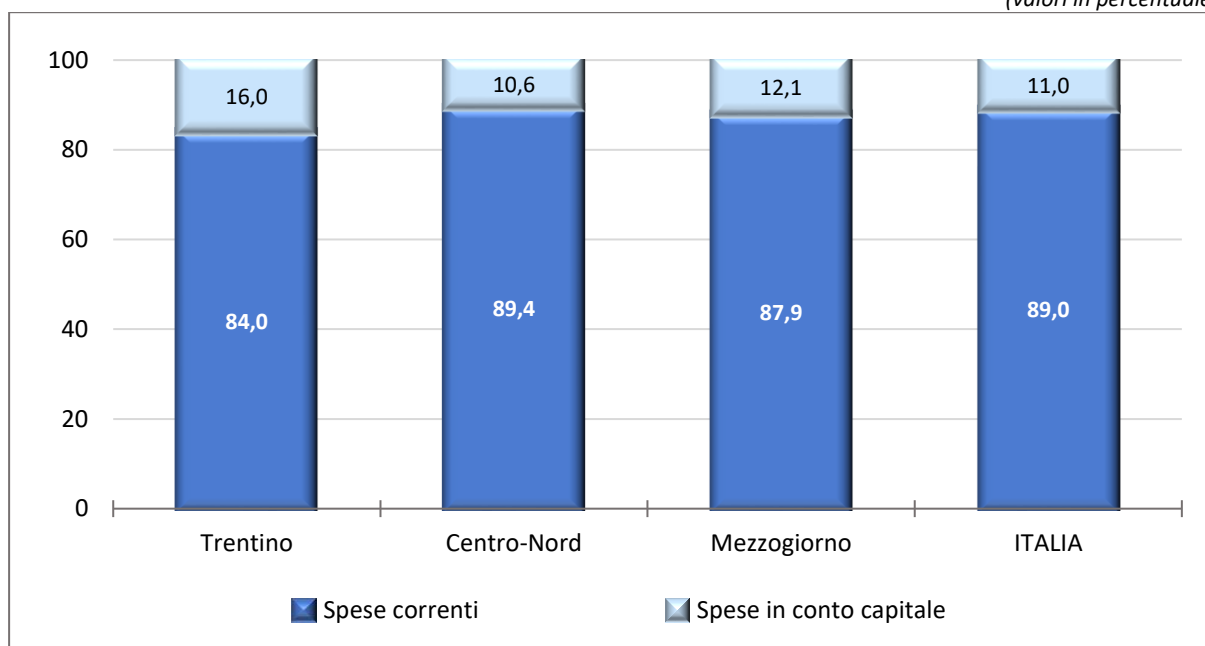
Tav. 4 - Analisi economica delle spese della Pubblica Amministrazione (PA) e del Settore Pubblico Allargato (SPA) (meda 2016-2018)

(valori percentuali)

	Provincia di Trento		Centro-Nord		Mezzogiorno		ITALIA	
	PA	SPA	PA	SPA	PA	SPA	PA	SPA
Spese di personale	17,6	16,5	13,4	13,8	19,1	18,8	15,0	15,2
Acquisto beni e servizi	18,0	30,5	17,4	26,6	17,8	24,9	17,5	26,2
Trasferimenti correnti	47,8	37,2	48,1	38,8	46,9	39,2	47,8	38,9
Altre spese correnti	16,6	15,7	21,1	20,8	16,2	17,1	19,7	19,8
Spesa corrente	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Investimenti	36,2	47,2	26,7	39,1	32,6	37,4	28,5	38,6
Trasferimenti in conto capitale	44,9	30,8	23,9	19,4	22,2	25,3	23,3	21,2
Altre spese in conto capitale	18,8	22,0	49,5	41,5	45,2	37,3	48,1	40,2
Spese in conto capitale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig.6 - Incidenza delle spese correnti ed in conto capitale rispetto al totale della spesa del Settore Pubblico Allargato per ripartizioni territoriali (media 2016-2018)

(valori in percentuale)



Tav. 5 - Spesa pro-capite del Settore Pubblico Allargato per macrosettori e ripartizioni territoriali (media 2016-2018)

	Trentino		Centro-Nord		Mezzogiorno		ITALIA	
	Euro	Inci- denza %	Euro	Inci- denza %	Euro	Inci- denza %	Euro	Inci- denza %
Ambiente e gestione del territorio	457	2,2	267	1,4	242	1,7	258	1,5
Amministrazione generale	2.196	10,6	1.965	10,5	1.456	10,4	1.790	10,5
Attività produttive e Opere pubbliche	1.222	5,9	1.726	9,2	1.194	8,6	1.543	9,0
Ciclo integrato dell'acqua	291	1,4	199	1,1	133	1,0	177	1,0
Conoscenza, cultura e ricerca	2.027	9,7	1.190	6,4	1.152	8,3	1.177	6,9
Mobilità	1.124	5,4	740	4,0	527	3,8	667	3,9
Politiche sociali	7.160	34,4	7.078	37,9	5.322	38,2	6.477	38,0
Reti infrastrutturali	3.190	15,3	1.773	9,5	1.215	8,7	1.582	9,3
Sanità	2.183	10,5	2.097	11,2	1.736	12,5	1.973	11,6
Servizi generali	954	4,6	1.641	8,8	967	6,9	1.410	8,3
Totale spesa	20.804	100,0	18.674	100,0	13.946	100,0	17.054	100,0

Fig. 7 - Evoluzione delle principali voci relative agli investimenti diretti ed indiretti (periodo 2008-2019)
(2008=100)

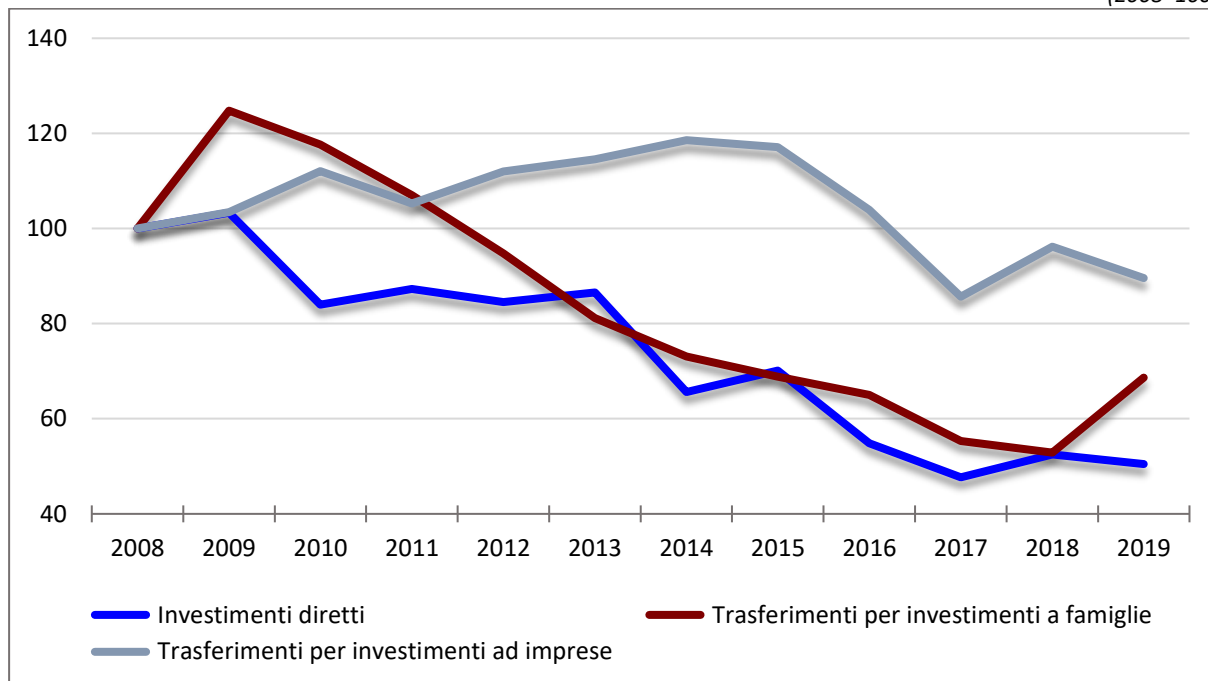


Fig. 8 - Evoluzione della spesa per investimenti diretti ed indiretti (trasferimenti in conto capitale) per livello di governo (periodo 2008-2019)
(in milioni di euro)

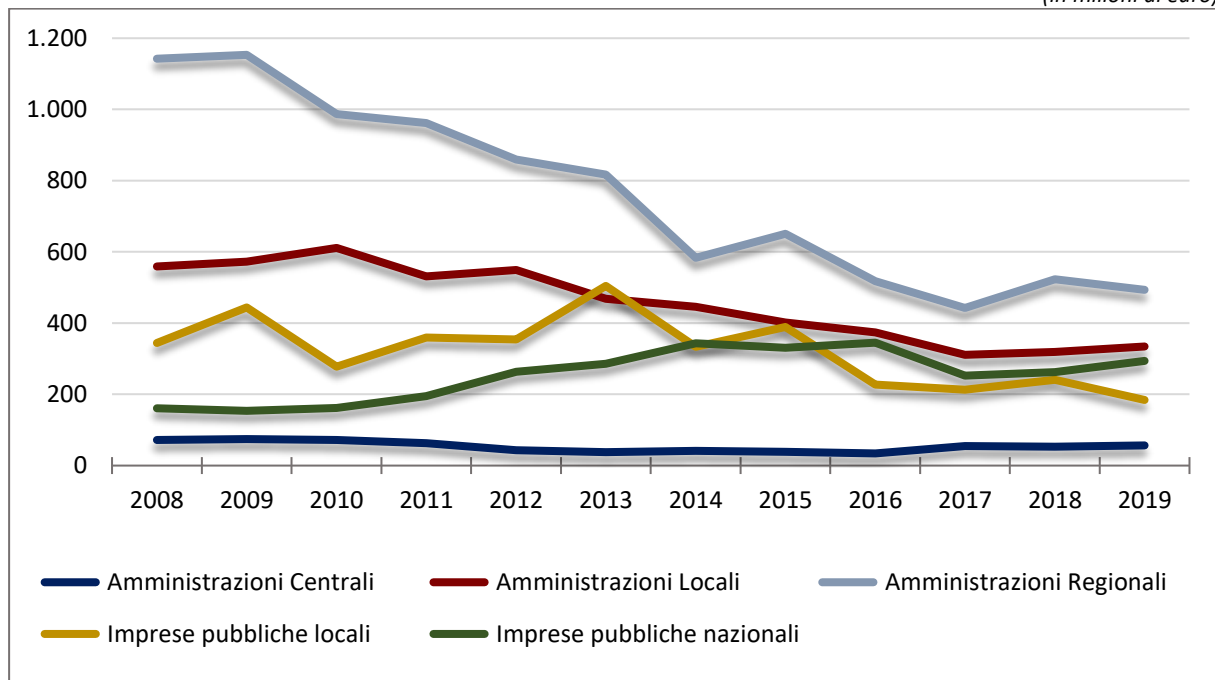
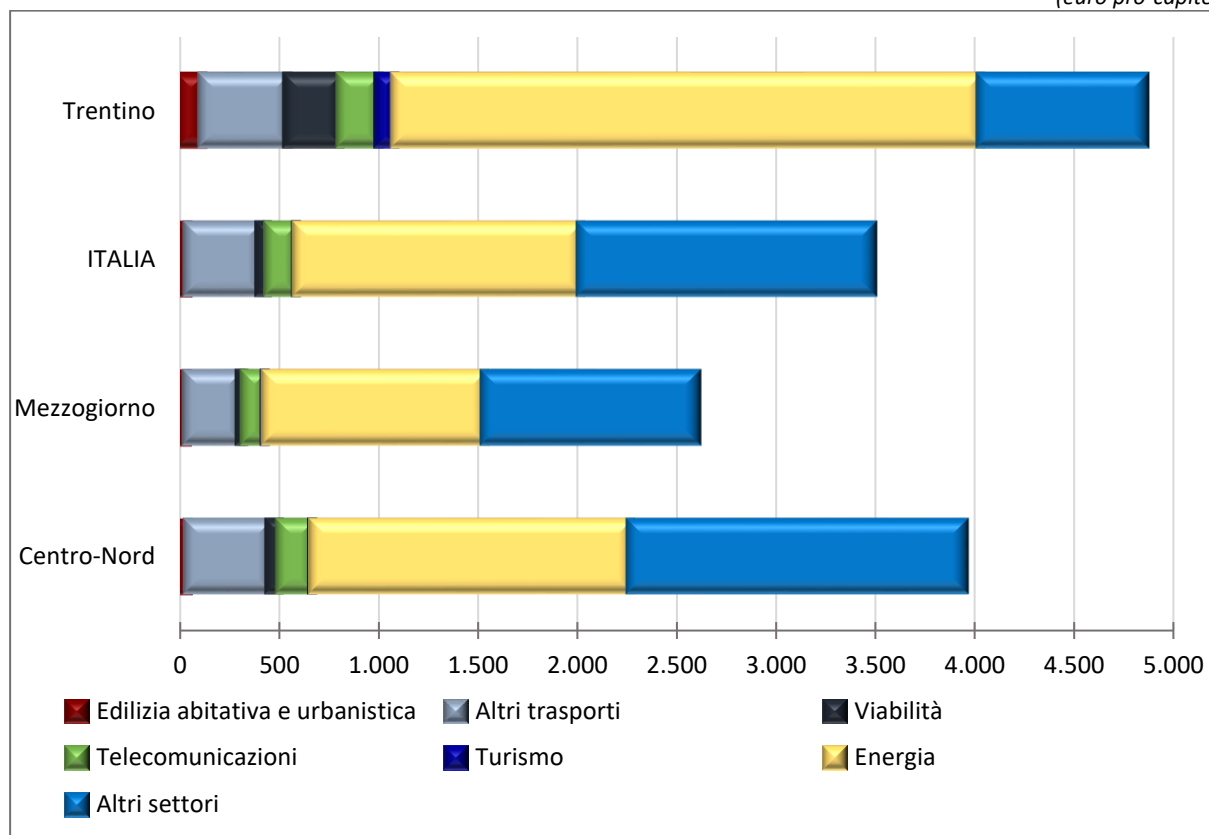


Fig.9 - I principali settori di spesa della componente allargata per ripartizioni territoriali (media 2016-2018)
(euro pro-capite)



Nota metodologica

I Conti Pubblici Territoriali sono prodotti ed elaborati dall'Unità Tecnica Centrale, operante nell'ambito del Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, istituita ai sensi dell'art. 10 del D.L. 31.8.2013, nr. 101, con la collaborazione di una Rete formata da 21 Nuclei Operativi delle regioni e province autonome. Il Nucleo Provinciale è composto da funzionari del Dipartimento Affari Finanziari e dell'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) ed è stato recentemente aggiornato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1227/2020.

La rilevazione dei flussi di entrata e di uscita consente di ottenere, a livello regionale, informazioni con riferimento a due distinti universi:

- la **Pubblica Amministrazione (PA)** che si suddivide in Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali ed è costituita da Enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili alla vendita;
- il **Settore Extra PA**, che è composto da entità sottoposte al controllo pubblico, impegnate nella produzione di beni e servizi destinabili alla vendita con finalità di pubblica utilità ed è rappresentato dalle Imprese Pubbliche Nazionali e da quelle Locali.

L'universo di riferimento comprende un insieme di soggetti, non necessariamente aventi natura giuridica pubblica, che concorrono ad attuare le politiche pubbliche attraverso la gestione e la produzione di servizi pubblici.

L'Universo di riferimento dei Conti Pubblici Territoriali non si identifica con quello adottato dalla Contabilità Nazionale, ossia con le Unità Istituzionali presenti nella Lista S13.

I soggetti rilevati vengono classificati Pubblica Amministrazione o Extra PA in base alla personalità giuridica, ma per garantire omogeneità negli universi regionali è possibile che un ente, appartenente da un punto di vista giuridico alla Pubblica Amministrazione, sia stato classificato come Extra PA. Per il Trentino ad esempio gli Enti Parco figurano nel settore Extra PA.

Con riferimento all'anno 2018 il Settore Pubblico Allargato (SPA) elaborato per il Trentino considera i rendiconti/bilanci di 336 soggetti (considerando ogni singolo Ente locale): 313 elaborati a cura del Nucleo Provinciale, i rimanenti 23 elaborati e regionalizzati dall'Unità Tecnica centrale. Il riparto territoriale dei flussi relativi ad Enti operanti su scala sovraregionale è tra gli aspetti maggiormente complessi della costruzione di un conto consolidato dell'operatore pubblico a livello regionale.

Sia per le entrate che per le spese i criteri applicabili sono molteplici, con risultati significativamente diversi. Il criterio di base della ripartizione regionale delle spese nei Conti Pubblici Territoriali è principalmente quello della localizzazione dell'intervento dell'operatore pubblico, in termini di flussi finanziari pubblici gestiti nei diversi territori regionali.

Per i flussi di spesa diretta, quelli legati alla produzione di beni e servizi e all'incremento di uno *stock* di capitale non finanziario, la ripartizione territoriale avviene sulla base dell'allocazione fisica dei fattori produttivi impiegati e quindi dell'attività economica svolta, mentre per i flussi di altra natura si adotta il criterio della destinazione delle risorse erogate.

Per le entrate, la logica adottata nei Conti Pubblici Territoriali è quella della costruzione del bilancio di un Operatore Pubblico Regionale virtuale in cui siano presenti le entrate di tutti i livelli di governo le

cui azioni producono effetti economici diretti sul territorio. Secondo tale approccio, la regione deve essere considerata alla stregua di una nazione, nel cui ambito agisce un operatore pubblico che si presume dotato di propria capacità decisionale.

Struttura del Settore Pubblico Allargato in Trentino – Anno 2018

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PA)		EXTRA PA	
Amministrazioni pubbliche centrali		Imprese Pubbliche Nazionali	
Stato		Equitalia	
Altri Enti dell'Amministrazione Centrale:		Cassa Depositi e Prestiti	
CNR -CRI - INFN - AGEA - CONI		Poste Italiane	
Agenzia delle Entrate		Ferrovie dello Stato	
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli		ENI	
		ACI	
		RAI	
		ENAV	
		Gestore Servizi Elettrici (GRTN - GSE - TERNA)	
		ENEL	
Enti di previdenza			
Enti di previdenza			
Amministrazioni pubbliche locali		Imprese Pubbliche Locali	
R.T.A.A. (quota Trento definita in base alla popolazione media)		Consorzi BIM ed altri Consorzi di enti locali	
Provincia autonoma di Trento		Fondazioni della ricerca	
Agenzie provinciali		Fondazioni della cultura	
Enti strumentali Provincia autonoma di Trento		Società partecipate livello comunale	
Azienda provinciale per i servizi sanitari		Società partecipate livello provinciale/regionale	
Amministrazioni Comunali		Aziende speciali comunali	
Comunità di Valle ed Unioni di comuni		Enti Parco	
Università e Conservatorio		Aziende per il turismo	
Altri enti		Società partecipate a livello sovra-regionale	
CCIAA		Enti/Fondazioni a livello sovra-regionale	

Natura delle informazioni e classificazioni

Le informazioni rilevate sono di tipo finanziario; i flussi consolidati vengono ricostruiti, di norma, sulla base dei bilanci consuntivi degli enti considerati, registrando le entrate e le spese effettivamente realizzate. La rilevazione della componente allargata del Settore Pubblico (Extra PA) viene effettuata tramite l'applicazione di una specifica metodologia di conversione che riporta i flussi dalla contabilità economica, propria della maggior parte delle unità che costituiscono tale componente, alla contabilità finanziaria.

Data la natura finanziaria della Banca Dati, le informazioni disponibili con riferimento agli aggregati economici desumibili dai bilanci consuntivi degli enti rilevati sono:

Entrate

- titolo: incassi correnti, incassi di capitale;
- categoria economica: entrate tributarie, redditi di capitale, vendita di beni e servizi, trasferimenti, alienazione di beni patrimoniali, ecc.

Spese

- titolo: spese correnti, in conto capitale;
- categoria economica: spese di personale, acquisto beni e servizi, trasferimenti, beni ed opere immobiliari, ecc.

Per un supporto efficace all'attività di analisi e di programmazione, la rilevazione e l'elaborazione dei flussi di spesa viene articolata secondo la finalità perseguita con la loro erogazione. Pertanto in coerenza con il sistema di Classificazione delle Funzioni delle Amministrazioni Pubbliche (COFOG), la ricostruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene effettuata secondo una classificazione settoriale a 30 voci (sicurezza pubblica, istruzione, sanità industria e artigianato, viabilità, ecc.).

I singoli settori sono poi raggruppati in specifici macrosettori secondo il seguente schema:

Macrosettore	Settore
Ambiente e gestione del territorio	Ambiente Smaltimento dei rifiuti Altri interventi igienico sanitari
Amministrazione generale	Amministrazione generale Edilizia abitativa e urbanistica Agricoltura Pesca marittima e acquicoltura
Attività produttive e opere pubbliche	Turismo Commercio Industria e artigianato Altre opere pubbliche Altre in campo economico
Ciclo integrato dell'acqua	Servizio Idrico Integrato
Conoscenza, cultura e ricerca	Istruzione Formazione Ricerca e Sviluppo (R. & S.) Cultura e servizi ricreativi
Mobilità	Altri trasporti Viabilità
Politiche sociali	Interventi in campo sociale Lavoro Previdenza e integrazioni salariali
Reti infrastrutturali	Telecomunicazioni Energia
Sanità	Sanità
Servizi generali	Difesa Sicurezza pubblica Giustizia Oneri non ripartibili

Voci considerate e consolidamento

Secondo la metodologia Conti pubblici territoriali tutte le poste di entrate ed uscite entrano nel conto consolidato, comprese le poste correttive di entrate e di uscite e le partite finanziarie.

Vengono invece esclusi dal lato entrate: i trasferimenti su conti UE e dal lato spese: i trasferimenti al resto del mondo (estero), gli oneri sociali relativi alle spese di personale.

Ciascun soggetto rilevato viene considerato quale erogatore di spesa finale, attraverso l'eliminazione dei flussi di trasferimento intercorrenti tra gli enti appartenenti al medesimo livello di governo o universo di riferimento. Tale processo di consolidamento consente di ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio o delle entrate effettivamente acquisite, senza il rischio di duplicazioni.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri
Vincenzo Bertozzi

Elaborazione dati e testi:

Manuela Cumerlotti

Layout grafica e pubblicazione *on-line*:

Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983